



***Domenica 21 aprile 2024***

***IV Domenica di Pasqua (Anno B)***

***Domenica di speciale preghiera per le vocazioni***

**Dal Vangelo secondo Giovanni 10,11-18**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: "Io sono" pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende "buono" nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: "Io offro la vita". Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole "io offro la vita" Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. "Dare la vita" è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesaurita, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata.

Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità.

E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso.

L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola. Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul "di più" che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo. (Ermes Ronchi)

Rit. al salmo: **“La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d’angolo”**

**Mercoledì 24** – ore 9.00 – *Sermide* – S. Messa

- ore 15.30 – *RSA di Sermide* -S. Messa con gli ospiti e i volontari

**\*\*\* Giovedì 25** – 17.00 – *Santuario Beata Osanna Carbonarola* – S. Messa con una preghiera speciale per la pace nel mondo.

**Sabato 27** – 18.00 – *Santa Croce* – S. Messa  
18.00 – *Bonizzo* – S. Messa

**Domenica 28** – nelle messe di *Felonica, Sermide e Carbonara* alcuni bambini e bambine riceveranno per la prima volta il Sacramento della Comunione.

**Venerdì 26 aprile**  
*Pellegrinaggio al Santuario della  
Madonna della Porta (Guastalla)*

*Programma*

Visita al Duomo  
Passeggiata per via Gonzaga  
Visita al Santuario  
Preghiera del santo Rosario e S. Messa  
Cena in ristorante



*Iscrizioni in segreteria pastorale a Sermide tel. 0386/61248 - Contributo Euro 50.  
All'iscrizione è chiesta una caparra di euro 10.*



Se qualcuno volesse restare aggiornato sugli eventi e la vita della Chiesa mantovana può farlo attraverso il nuovo sito **[www.diocesidimantova.it](http://www.diocesidimantova.it)** che contiene anche documenti, video e altri strumenti per uno sguardo completo sulla diocesi.

Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 - Suore Oblate 0386 - 960400 - Caritas 348-8625297 - segreteria pastorale 0386 - 61248